

- **Oggetto:** Comunicazione sindacale sciopero 8 marzo 2019
- **Data ricezione email:** 02/03/2019 17:52
- **Mittenti:** cobaspg@libero.it - Gest. doc. - Email: cobaspg@libero.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** Assisi IC 1 <pgic83500t@istruzione.it>, Assisi IC 2 <pgic834002@istruzione.it>, Assisi IC <pgic833006@istruzione.it>, Bastia Umbra IC <pgic84300r@istruzione.it>, Bevagna IC <pgic85000x@istruzione.it>, Città di Castello IS <pgtf19000v@istruzione.it>, Corciano IC <pgic841005@istruzione.it>, Foligno IC 2 <pgic86100a@istruzione.it>, Foligno IC 2 <pgic83000p@istruzione.it>, Foligno IC 4 <pgic83700d@istruzione.it>, Foligno IC 5 <pgic83100e@istruzione.it>, Foligno IC2 <pgic86000e@istruzione.it>, Giano dell'Umbria IC <pgic83200a@istruzione.it>, Gualdo Cattaneo IC <pgic82900e@istruzione.it>, Gualdo Tadino IS <pgis00200p@istruzione.it>, Montefalco IC <pgic84500c@istruzione.it>, Perugia IC 11 <pgic85900a@istruzione.it>, Perugia IC 12 <pgic840009@istruzione.it>, Perugia IC 13 <pgic854007@istruzione.it>, Perugia IC 14 <pgic85300b@istruzione.it>, Perugia IC 15 <pgic85600v@istruzione.it>, Perugia IC 1 <pgic85100q@istruzione.it>, Perugia IC 2 <pgic862006@istruzione.it>, Perugia IC 3 <pgic86600d@istruzione.it>, Perugia IC 5 <pgic869001@istruzione.it>, Perugia IC 6 <pgic867009@istruzione.it>, Perugia IC 7 <pgic86400t@istruzione.it>, Perugia IC 8 <pgic85800e@istruzione.it>, Perugia IC 9 <pgic86500n@istruzione.it>, <pgic847004@istruzione.it>, <pgic84900q@istruzione.it>, <pgic868005@istruzione.it>, San Giustino IC <pgic838009@istruzione.it>, Spoleto IC 1 <pgic842001@istruzione.it>, Spoleto IC 2 <pgic84400l@istruzione.it>, Umbertide IC <pgic84800x@istruzione.it>.
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <cobaspg@libero.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
sciopero_8marzo.pdf	SI			NO	NO

Testo email

Con richiesta di pubblicazione ai sensi della normativa vigente:

In allegato, il testo in formato PDF

PERCHÉ LA SCUOLA SCIOPERA L'8 MARZO?

Perché nella scuola le donne (docenti, dirigenti, personale ATA) rappresentano più dell'80% della forza-lavoro e senza di noi, la scuola si ferma.

Perché, nonostante la superiorità nei numeri, le donne nella scuola occupano meno della metà dei ruoli dirigenziali/decisionali rispetto agli uomini.

Perché le lavoratrici della scuola, nelle aule, negli uffici, nei corridoi, subiscono episodi di sessismo e discriminazione di genere e orientamento sessuale che troppo spesso passano sotto silenzio.

Perché nel clima di autoritarismo dei Dirigenti e di competizione sfrenata portati dalle ultime

riforme, le donne sono ancora l'anello debole.

Perché il sistema di controllo che si è venuto a creare con gli strumenti della valutazione (RAV, Invalsi) e il dispositivo premiale dei bonus condiziona fortemente la libertà di insegnamento, assegnando all'obbedienza l'indice della nostra reputazione.

Perché la retorica dell'insegnamento come lavoro di cura, considerato prettamente femminile, non ci rappresenta.

Perché la retorica dell'insegnamento come occupazione secondaria per donne "ancelle" della casa e della famiglia, ci umilia.

Perché gli stipendi legati all'insegnamento scolastico sono ancora indegni di un paese civile.

Perché la scuola vive ancora troppo di precariato, che è sfruttamento del lavoro.

Perché vogliamo non sia lesa il nostro diritto alla libertà di insegnamento, oggi sotto un controllo ai limiti del censorio su temi cosiddetti "sensibili" ma inderogabili come l'antifascismo, l'antirazzismo, l'educazione al genere.

Perché pretendiamo che la scuola sia gratuita e laica, per tutte e tutti, e che non veicoli stereotipi di genere attraverso attività didattiche e libri di testo.

Perché vogliamo sia potenziata l'educazione all'affettività, alla sessualità, al rispetto di genere e contro l'omotransfobia, e non limitata da ingerenze esterne attuate con strumenti ambigui e pericolosi come il "consenso informato".

Perché vogliamo essere liber* di insegnare, alle nostre alunne e ai nostri alunni, ogni giorno, il valore della giustizia di genere e del rispetto dell'altr* senza subire intimidazioni da gruppi integralisti e neofascisti.

Perché OGGI IN ITALIA LE DONNE SONO SOTTO PESANTE ATTACCO e chi non si ribella, ora più che mai, è complice.

Cobas Scuola- PG